

La caduta del ministero d'azione

«Neue Rheinische Zeitung» n. 99
10 settembre 1848^a

*** Colonia, 8 settembre, ore 10 di sera. Il ministero d'azione è caduto. Dopo essere « inciampato » più volte, continuava a mantenersi solo per la sua sfacciataggine.** Finalmente le pretese sempre crescenti del ministero hanno dimostrato all'Assemblea qual era il segreto dell'esistenza del ministero.

Nella seduta di ieri dell'Assemblea intesista¹ si discusse la **mozione Stein**². La mozione dice:

« È dovere urgente del ministero di Stato di promulgare senz'altro il decreto deciso il 9 agosto, sia per tranquillizzare il paese sia per evitare una rottura con l'assemblea ».

Il ministero aveva dichiarato che non avrebbe cercato nessuna scusa, nessuna mediazione.

La sinistra aveva dichiarato che avrebbe abbandonato l'Assemblea se questa avesse lasciato cadere la sua risoluzione del 9 agosto.

Ora, nella seduta di ieri, dopo un discorso inconsistente del primo ministro, il deputato *Unruh* ha proposto il seguente emendamento:

« Considerando che le risoluzioni del 9 agosto non mirano a comportare nessuna revisione dei principi, nessuna costrizione morale, ma soltanto la concordia necessaria nello Stato costituzionale tra il popolo e l'esercito e a evitare tendenze reazionarie come pure ulteriori conflitti tra i cittadini appartenenti all'esercito e quelli appartenenti allo stato civile »,

l'Assemblea dichiara

« che il ministero non ha la fiducia del paese se esita ancora a promulgare per l'esercito un'ordinanza corrispondente al decreto del 9 agosto ».

A questo emendamento del **centro sinistra** ne venne opposto un altro dal **centro destra**, pronunciato dal deputato Tamnau.

Dice:

« L'Assemblea nazionale voglia dichiarare quanto segue: con la sua risoluzione

^a Scritto da Engels.